


Intervento Sindaco c.c. 30.7.2016. 
Odg.u. 3.

Portiamo a conoscenza del consiglio per la necessaria presa d'atto e l'adozione dei relativi provvedimenti, proposti dal responsabile del servizio, la deliberazione numero 44/2016 emessa dalla Corte dei Conti nei confronti del Comune di Montepaone. E' necessario precisare che le censure della Corte dei Conti riguardano i rendiconti degli anni 2012 e 2013. Per completezza bisogna anche dire che la Corte aveva adottato una simile deliberazione anche per il rendiconto 2010. Nessuno dei rendiconti oggetto delle osservazioni della Corte è stato deliberato dall'attuale Consiglio. Non mi addentererò nei rilievi tecnici sollevati dai Giudici Contabili, per i quali il responsabile del servizio finanziario ha proposto i correttivi ritenuti più idonei. Intendo sottolineare alcuni punti della deliberazione di cui si discute che hanno anche una importanza politica. Sia per il rendiconto 2010 che per i rendiconti 2012 e 2013 la Corte afferma che è stata camuffata una situazione di bilancio strutturalmente deficitario. In poche parole è smentito ciò che per anni è stato ripetuto da chi ci ha preceduto e cioè di aver lasciato i conti a posto. I giudici hanno evidenziato che il nostro ente per far quadrare i conti doveva sistematicamente aumentare i residui attivi, cioè tutti i crediti non ancora riscossi. Il risultato di queste operazioni lo abbiamo visto un paio di mesi fa quando in sede di approvazione del

rendiconto 2015, è emerso un disavanzo di amministrazione dovuto alla nuova procedura di riaccertamento dei residui, che ha costretto a cancellare tutti quei crediti non più esigibili.

Questo è un primo punto decisivo da cui partire e che ci serve per meglio comprendere l'attuale situazione dei conti.

Ciò che è emerso in seguito all'applicazione di nuove norme in realtà è una situazione che esisteva già da tempo. La corte dei conti lo ha evidenziato senza possibilità di smentita.

Un altro dato politico che emerge dalle deliberazioni della corte è la scarsa capacità di riscossione delle imposte da parte del Comune.

Il problema già esistente nel 2010 si è aggravato negli anni 2012 e 2013. Le cause che influiscono sull'andamento delle entrate sono sicuramente molte. Non vogliamo tralasciare il livello di tassazione che si mantiene elevato, ma certamente anche altri fattori non consentono all'ente di recuperare quanto gli è dovuto. E' nostra convinzione che per aiutare i cittadini ad onorare i propri obblighi sia necessario individuare delle modalità di pagamento più in linea con i bilanci familiari. Noi intendiamo in un orizzonte di medio periodo distribuire diversamente le scadenze.

Avremmo già voluto farlo ma non ci è stato possibile perchè purtroppo nessuno ha la bacchetta magica e per raggiungere alcuni risultati occorre tempo e lavoro. L'attività di accertamento e recupero dell'evasione sta andando avanti senza sosta, come dichiarato dal responsabile finanziario, tuttavia abbiamo potuto riscontrare come ancora oggi ci sono molti contribuenti che sono sconosciuti all'ufficio. Questa è una situazione che non può essere tollerata altrimenti si finisce per far pagare tanto ai pochi che pagano. Come già annunciato in altre occasioni intendiamo porre una soluzione definitiva al problema per ricondurre l'evasione e l'elusione entro limiti fisiologici.

La relazione della Corte dei Conti ci aiuta a capire che ci sono alcuni andamenti del bilancio che vanno avanti da molti anni e che alla luce delle nuove regole non sono più sostenibili. Del resto il ricorso ormai stabile all'anticipazione di tesoreria, che si protrae dall'anno 2014 è un ulteriore indice.

Invito il consiglio a prendere atto della deliberazione della corte e dei correttivi proposti dal responsabile del servizio.



COMUNE DI MONTEPAONE

(Provincia di Catanzaro)

via Roma, 63 - 88060 / MONTEPAONE - P. IVA 00297260796 - Tel. 0967/49294-5 Fax 49180

Al Consiglio Comunale
del Comune di Montepaone

Oggetto: Deliberazione Corte dei conti 44/2016. Riscontro

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Vista la deliberazione della Corte dei Conti n. 44/2016;

Visti gli atti d'ufficio

Riscontra quanto appresso:

1. RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E VERIFICA EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE E DI PARTE CAPITALE

Per l'anno 2012 in base all'attività svolta la Corte dei Conti rileva, con riferimento al fondo svalutazione crediti per l'anno 2012, che *“il risultato di parte corrente conseguito nell'esercizio 2012 pari a € 82.227,70 non risulta capiente”*.

Ciò sembra contrastare con quanto riportato nella nota istruttoria di medesima Sezione del 13 aprile 2015, laddove si specificava che il fondo svalutazione crediti per l'anno 2012 doveva essere pari a € 85.181,73, e proseguiva asserendo che *“con riferimento all'esercizio 2012 (punto 1.5 del questionario), risulta che l'Ente ha correttamente riportato nel risultato di amministrazione, alla voce fondo svalutazione crediti l'importo di € 87.669,00”*.

In sede di Deliberazione 44/2016 risulterebbe, invece, una mancata copertura pari a € 6.865,00.

Comunque sia, richiamando la normativa di riferimento che recita: *“a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione un fondo svalutazione crediti non inferiore al 25 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni”*, si evince che la costituzione del fondo era finalizzato ad apporre alle risorse dell'ente dei vincoli in modo da arrivare progressivamente alla costituzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, che sarebbe diventato a regime con l'armonizzazione contabile.

Detto ciò, nel prendere atto dell'accurata attività di controllo svolta dalla Corte, si evidenzia il corretto e progressivo raggiungimento del risultato finale, da parte di questo Comune, che ha trovato compimento nell'esercizio finanziario 2015 con lo stanziamento di un congruo FCDE.

Per l'anno 2013, come già rilevato in sede di controdeduzione, il fondo svalutazione crediti è stato regolarmente stanziato nel bilancio di previsione, non è stato impegnato durante l'esercizio finanziario, ed è confluito nell'avanzo finale che è stato pari a € 370.397,63.

L'avanzo di amministrazione al 31-12-2013 pertanto era più che capiente.
 In sede di stesura della Deliberazione consiliare di approvazione del Rendiconto per l'esercizio 2013, per un mero errore materiale, non sono state riportate le quote vincolate dell'avanzo, che si riportano di seguito:

<i>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2013</i>	
AVANZO VINCOLATO F.DO SVAL. CREDITI	170.364,00
FONDI VINCOLATI Spese in Conto Capitale	82.676,76
VINCOLO PER PASSIVITA' PREGRESSE	117.356,87
AVANZO LIBERO	0,00
Totale Avanzo	370.397,63

E di cui il Consiglio Comunale deve prendere atto.

Come si può constatare, la rilevata mancata copertura integrale del fondo svalutazione crediti nell'esercizio 2012, è stata già regolarizzata nell'esercizio 2013, ed è definitivamente superata con la costituzione de FCDE nel 2015.

Questo Ente ha attivato, sia per gli anni in oggetto che per i precedenti e i successivi, ogni procedura necessaria per il recupero dei residui, attraverso l'attività intrapresa dagli uffici. L'Unione dei Comuni del Versante Ionico alla quale a seguito di convenzione è affidata l'attività dei tributi comunali, sta portando avanti ogni azione atta al recupero dei crediti vantati dall'Ente.

Riepilogando l'attività svolta, negli anni oggetto di deliberazione:

ATTIVITA' SVOLTA ANNO 2012:

Tarsu, sono stati è stato inviati al concessionario Equitalia Spa i ruoli coattivi relativi agli anni 2009 e 2010; sono stati notificati gli accertamenti degli anni 2005/2006, sono stati notificati i mancati pagamenti anno 2011, nonché il ruolo anno 2012. Sono stati, altresì, notificati gli accertamenti d'ufficio anno 2007.

Ici, sono stati notificati gli avvisi Ici anno 2007, nonché il ruolo coattivo al concessionario Equitalia Spa anno 2006.

Imposta sulla Pubblicità, sono stati notificati gli avvisi di accertamento anno 2009 e inviato al concessionario Equitalia Spa il ruolo coattivo anno 2008, sono stati notificati gli avvisi di pagamento anno 2012

Servizio acquedotto, sono stati notificati gli avvisi di mancato pagamento relativi all' anno 2008 e notificati le ingiunzioni fiscali per l' anno 2002. E' stato reso esecutivo il ruolo coattivo anno 2001.

ATTIVITA' ANNO 2013:

Tarsu, sono stati notificati inviati gli avvisi di accertamenti degli anni 2007/2008.

Tares, sono stati notificati gli avvisi di pagamento dell' acconto anno 2013;

Ici, sono stati notificati gli avvisi Ici anno 2008/2009.

Imposta sulla Pubblicità, è stati inviato al concessionario Equitalia Spa il ruolo coattivo anno 2009, sono stati notificati gli avvisi di pagamento anno 2013.

Servizio acquedotto, Sono stati notificati i mancati pagamenti per gli anni 2008/2009. Sono stati notificati le ingiunzioni fiscali per l' anno 2003. E' stato approvato il ruolo anno 2012.

Si riporta di seguito il prospetto con gli importi iscritti al ruolo presso l' agente della riscossione Equitalia Spa e rimasti da incassare al 31/12/2013, come risulta dalla determinazione del responsabile del servizio n. 57 del 12/12/2013:

ICI Annualità 1997 - 2006	464.498,60
TARSU Annualità 1999 -2010	865.307,47
ACQUA Annualità 1999-2001	108.649,30
PUBBLICITA Annualità 2008 - 2009	15.793,97
TOSAP annualità 2003 - 2007	3.301,00
ICIAP	4.729,37
TOTALE	1.462.279,71

Ai fini della quantificazione totale dei residui, all' importo regolarmente iscritto al ruolo si aggiungono i provvedimenti regolarmente notificati e per i quali sono trascorsi i tempi di opposizione al 31/12/2013 non ancora iscritti a ruolo, oltre ai residui di competenza Tarsu e Servizio Idrico derivanti dai ruoli approvati nell' anno.

Le entrate da recupero tributario, per quanto di carattere straordinario, di fatto sono costanti e compensano lo stanziamento prudenziale dell'ICI/IMU, in quanto ogni anno la suddetta attività, regolarmente svolta dagli uffici, permette di recuperare una consistente quota di tributi:

ICI /IMU

	Stanziamento iniziale	Accertamento Finale	Incassato
2010	735.000,00	717.000,00	581.471,19
2011	700.000,00	700.000,00	566.302,57
2012	1.185.450,00	1.322.963,85	1.258.963,85
2013	1.510.000,00	1.143.148,00	1.088.775,00

La differenza fra l' accertamento finale e l' incasso si è concretizzato in termini di cifra incassata, nei primi mesi dell' anno successivo.

Nel 2013 la differenza fra stanziamento iniziale e accertamento, è dovuta alla quota IMU trattenuta dallo Stato.

Passando ad esaminare la posta dei residui attivi, preme sottolineare che, la veridicità ed attendibilità del Bilancio, in ogni caso sempre mantenuta nel corso degli anni, è stata definitivamente resa stabile dall'operazione di riaccertamento ordinario dell'anno 2015, che ha posto in essere le operazioni richieste dalla normativa vigente al fine di rendere attendibile il risultato di amministrazione e l'avanzo ai sensi dell'art. 187 del TUEL.

2. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Relativamente al chiarimento richiesto in merito al fondo svalutazione crediti anno 2013, si segnala che trattasi di mero errore formale di scrittura. Infatti la somma confluisce erroneamente nell'importo vincolato di euro 287.720,87, somma che ricomprende il fondo svalutazione crediti pari ad euro 170.364,00.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2013	
AVANZO VINCOLATO F.DO SVAL. CREDITI	170.364,00
FONDI VINCOLATI Spese in Conto Capitale	82.676,76
VINCOLO PER PASSIVITA' PREGRESSE	117.356,87
AVANZO LIBERO	0,00
Totale Avanzo	370.397,63

3. UTILIZZO DI ANTICIPAZIONE DI TESORERIA E FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA.

Come già specificato in sede di controdeduzioni, dall'esercizio finanziario 2014 il Tesoriere comunale sta regolarmente trasmettendo i provvisori di entrata e di uscita e di conseguenza le operazioni di anticipazione di tesoreria sono regolarmente contabilizzate nelle scritture contabili dell'Ente, pertanto la criticità rilevata da Codesta Sezione è stata superata.

Per quanto riguarda le annualità 2011 -2012 e 2013, si ribadisce e si specifica che al 31 dicembre di ciascuno degli anni del triennio considerato, l'anticipazione è sempre stata totalmente restituita, e pertanto il Comune non aveva alcun debito nei confronti del Tesoriere. Ciò implica che la rilevazione delle operazioni di anticipazione nel rendiconto finale, avrebbe costituito una eguale posta nelle entrate e nelle spese, senza interferire in alcun modo con gli equilibri di bilancio né con il risultato di amministrazione finale.

Inoltre in assenza di "indicazione del tesoriere" (art.9 della Convenzione vigente) l'Ente nulla poteva fare: ciò vuole significare che in pratica, se il Tesoriere non comunica all'Ente i provvisori di entrata e di spesa, il Comune è impossibilitato ad emettere qualsiasi mandato e/o reversale, semplicemente in quanto il Tesoriere stesso li rifiuterebbe.

Alla luce di ciò, si tiene a precisare che, se pure irregolarità c'è stata, non è imputabile alla gestione del Comune e soprattutto non è ravvisabile alcun comportamento illecito Durante il 2011, 2012, e 2013 risulta che la banca, di prassi, ha sopperito a momentanei carenze di cassa, con fondi che sono subitaneamente rientrati, senza attivare di fatto mai formale anticipazioni di cassa. Infatti il tesoriere non ha mai comunicato al Comune alcun provvisorio da regolarizzare per anticipazione di cassa, come del resto è previsto dall'art.9 della Convenzione di tesoreria :

"Il tesoriere procede di iniziativa per l'immediato rientro totale o parziale delle anticipazioni non appena si verificano entrate libere da vincoli. In relazione a ciò l'ente, su indicazione del tesoriere e nei termini di cui al precedente art. 5, c. 6, provvede all'emissione dei relativi ordinativi di incasso e mandati di pagamento."

Si evidenzia inoltre, come già ribadito, che nessun ricorso ad anticipazione risulta dalle verifiche trimestrali di cassa, né dal Conto del Tesoriere.

Laddove invece, nell'anno 2014 e 2015, il tesoriere ha attivato l'anticipazione di cassa, ha dato formale comunicazione al Comune che ha regolarmente proceduto alla contabilizzazione nelle scritture contabili dell'Ente.

Relativamente alla errata imputazione dei codici siope il Tesoriere ha provveduto alla correzione dei codici erroneamente indicati.

4. GESTIONE DEI RESIDUI

La gestione dei residui nel 2012 ha registrato un miglioramento rispetto all'anno 2011, infatti dal confronto, a titolo esemplificativo, fra i residui iniziali Tarsu ed Ici/Imu ed i residui finali si ha un notevole miglioramento:

ICI ANNUALITA' PREGRESSE	
Res. Conservati 01/01	319.210,49
Res. Da riportare 31/12	284.834,97
differenza	-34.375,52
Tarsu	
Res. Conservati 01/01	1.030.390,49
Res. Da riportare 31/12	953.288,73
differenza	-77.101,76
Servizio Idrico	
Res. Conservati 01/01	1.546.038,71
Res. Da riportare 31/12	1.539.110,70
differenza	-6.928,01

incasso servizio idrico genn-
febb 2013

153.000,01

Mentre nel 2013, seppur in presenza di un aumento dei residui attivi dei Titoli I e III, a tutela della salvaguardia del bilancio, è stato iscritto il fondo svalutazione crediti pari ad euro 170.364,00.

Tuttavia si sottolinea, ancora una volta, l'attività degli uffici che hanno avviato ogni procedura necessaria per il recupero dei residui iscritti in bilancio.

Si specifica ancora una volta che l'operazione di riaccertamento dei residui posta in essere nell'anno 2015 con Determinazione n.15, ha eliminato a scopo prudenziale residui attivi per euro 1.641.641,43 e residui passivi per euro 248.154,21.

Inoltre le operazioni di acquisizione di anticipazione di liquidità ai sensi del D.L. 35/2013 e successivi, hanno ulteriormente ridotto, per un importo pari ad euro 1.658.318,94, la massa dei residui passivi che gravavano sul Bilancio dell'Ente. Relativamente al credito vantato dalla Regione Calabria per canoni idrici pregressi, si segnala l'adesione dell'Ente al Piano di Rateazione proposto, nonché il pagamento della prima rata dello stesso.

5. SERVIZI PER CONTO TERZI

Si ribadisce quanto già riportato in sede di controdeduzioni. Poiché i compensi erogati per le rilevazioni statistiche dell'ISTAT ci sono sembrati di fatto corrispondere a "transazioni poste in essere per conto di altri soggetti", proprio come richiamato dall'art.168 del TUEL che si riporta " *Le entrate e le spese relative ai servizi per conto di terzi e le partite di giro, che costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'ente, comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità come individuate dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni*", ha indotto il servizio ragioneria dell'Ente a riportare le relative movimentazioni contabili fra le partite di giro.

A maggior ragione la suddetta fattispecie sembrava rientrare nella casistica di cui al punto f) del Principio contabile n.24 *“le entrate e le spese per servizi effettuati per conto di terzi, come ad esempio le elezioni europee, politiche, regionali o provinciali e le consultazioni referendarie non locali, se attivate dai Comuni. Ad ogni accertamento di entrata consegua, automaticamente, impegno di spesa di pari ammontare”*

E' sembrato pertanto che la suddetta elencazione non doveva intendersi esaustiva, in quanto risulta chiara la specifica *“come ad esempio”*.

6. RAPPORTO SULLA TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

Relativamente anticipazione di Liquidità DL 35/2013. La somma concessa ammontava ad euro 423.062,86, tuttavia è stata riscossa la minor somma di euro 211.531,43, in quanto il Comune di Montepaone non ha potuto procedere, non per sua colpa, al pagamento di quanto dovuto a Sorical Spa in Liquidazione. Pertanto, alla luce delle delucidazioni avute dal MEF e alla richiesta di parere alla Corte dei Conti, il Comune di Montepaone, non potendo provvedere al pagamento del debito entro 30 giorni, ha rinunciato alla seconda erogazione del finanziamento. La somma erroneamente indicata tra i residui attivi, è stata stralciata nell'anno 2014. Si segnala altresì la correzione in valore assoluto delle somme ricevute.

Riepilogando:

SOMME RICEVUTE D.L. 35/2013	PAGAMENTI ENTRO 30 GIORNI
1) EURO 211.531,43	PARTE CORRENTE EURO 211.531,43 DATA PAGAMENTO 02/07/2013
2) EURO 875.188,00	PARTE CORRENTE EURO 875.188,00 DATA PAGAMENTO 31/07/2014 05/08/2014 – 08/08/2014 – 13/08/2014 14/08/2014
SOMME RICEVUTE D.L. 66/2014	PAGAMENTI ENTRO 30 GIORNI
3) EURO 277.956,61	PARTE CORRENTE EURO 277.956,61 DATA PAGAMENTO 14/11/2014

Vedasi attestazione tesoriere allegata

8. CONTENIMENTO DELLE SPESE DI RAPPRESENTANZA

Con riguardo alle spese di rappresentanza, si provvede all'invio del prospetto Anno 2012, non trasmesso per mera dimenticanza.

9. PATTO DI STABILITA':

Nel confermare il prospetto di seguito indicato, la differenza segnalata si riferisce alla reversale n.30 del 1 febbraio 2013, che si allega.

	ENTRATE	
Accertamenti di competenza	TIT. 1	2.941
Accertamenti di competenza	TIT. 2	526
Accertamenti di competenza	TIT. 3	844
Integrazione o detrazione revisione gettito IMU dopo verifica ex art.1 comma383 L. 228/2012		
	GETTITO IMU	14
Riduzione dei trasferimenti Erariali di cui all' art. 14 comma 2 D.L. 78/2010	FONDO SOLIDARIETA'	8
Entrate Correnti	TOT ENTRATE	4.289
Riscossioni in conto capitali	TIT IV RISCOSSIONI	92
Entrate in conto capitale	tot. Entrate	92
Entrate finali	ENTRATE FINALI NETTE	4.381
	SPESE	
Spese correnti	TIT. 1	3.879
Spese correnti nette	TOTALE SPESE CORRENTI NETTE	3.879
Pagamenti in conto capitale	TOT. TIT 2 PAGAMENTI	364
Sblocco pagam. Pubblica amministratozione – Spazi MEF	PAGAMENTI DAL 8 APR	148
“” “”	PAGAMENTI ANTE 9 APR	105
Spese in conto Capitale	TOTALE SPESE IN CONTO CAP	111
Spese finali nette	SPESE FINALI NETTE	3.990
Saldo Finale	Saldo Finale	391
OBIETTIVO PROGRAMMATICO		385
DIFFERENZA		6

Vedasi attestazione allegata

10. SPESA DEL PERSONALE

Si ricompila il quadro 6.3 componenti da sottrarre all' ammontare della spesa come determinata nella tabella 6.2, sono le seguenti:

- “altre spese escluse ai sensi della normativa vigente, per il recupero del personale in convenzione impegnate in conto competenza” = Euro 80.314,00
- “spese per Rup= Euro 4.029,90

- "diritti di rogito" = Euro 1.700,00
- "lavoratori LSU= Euro 31.870,00
- "spese per il personale appartenente alle categorie protette" = Euro 25.975,00

Il totale delle componenti escluse pertanto, come già ribadito, ammonta ad Euro 143.888,90

Si ricompila il quadro 6.5 verifica del rispetto dei criteri di cui all' art.1 comma 557, Legge 296/2006 :

	SPESA DEL PERSONALE ANNO 2012	SPESA DEL PERSONALE ANNO 2013
SPESE INTERVENTO 01	1.169.554,75	1.128.008,00
SPESE INTERVENTO 03	0,00	0,00
SPESE INTERVENTO 07	73.956,63	70.257,00
TOTALE SPESE PERSONALE	1.243.511,38	1.198.265,00
COMPONENTI ESCLUSE	215.475,75	143.888,90
COMPONENTI ASSOGGETTATE A LIMITE DI SPESA	1.028.035,63	1.054.376,10

Si rileva, che la lieve differenza pari ad euro 26.340,47 deriva dal raffronto della spesa in base a due aggregati differenti, infatti la spesa per l' anno 2012 andava raffrontata con quella del 2008 al netto degli incrementi contrattuali calcolati in Euro 67.535,18, mentre la spesa per il 2013 si confrontava con l'anno 2012 e quindi al lordo degli incrementi stessi. Appare evidente come alla luce di quanto esposto si rilevi il rispetto dell' art. 1 comma 557 della Legge 296/2006.

Con osservanza.

Il Responsabile del servizio Finanziario

